

La DC di fronte all'esigenza di un governo unitario

Dall'«impacciato confronto» al «travagliato diniego»

NELLE Marche arrivano puntuali gli echi delle tensioni nazionali, anche se non sempre siamo pronti a riconoscerli, mentre è più difficile — anche se non impossibile — far succedere per il mezzogiorno proprio in questi giorni — che novità politiche e congiunturali della nostra regione influenzino sulle vicende nazionali. Alle dichiarazioni di Forlani, sostanzialmente assile alla linea del «comitato di lavoro», in fatto con l'ex segretario regionale della Democrazia cristiana Palenta, che vorrebbe un congresso nazionale a tempi brevi per «chiudere in chiarezza la politica del confronto» non è da trascurare quella del compromesso, e con quella forte iniziativa politica riusciamo a vedere il ruolo affidato agli elettori, non subendo l'altra iniziativa.

Da un punto di vista che ciascuna forza politica ambisca ad esercitare una iniziativa talmente chiara e positiva da finire per essere accettata da tutti e da avversari. Ed è ancor più legittimo che la Democrazia cristiana, lo stesso Palenta si preoccupi proprio di ciò, se è vero che la lunga crisi regionale della primavera-estate ha avuto come fatto centrale l'assenza di una chiara posizione che, da realizzare attorno a sé il consenso degli alleati, comunisti compresi. Ma il pulpito da cui viene la predicazione e il comportamento dei democristiani della stessa «parrocchia» di Forlani e di Palenta, in Consiglio regionale e nel consiglio comunale della città capoluogo, non sembra individuare la categoria della «autonomia iniziata» in tutti i fatti politici di grande rilievo, come la manifestazione dei contadini scioltesi a Macerata, o la proposta di democrazia cristiana in appoggio alla posizione votata dal Consiglio regionale delle Marche a favore dell'approvazione della legge per il superamento dei rispettivi progetti e delle diverse proposte.

Come opportunamente ha ricordato Milli Marzoli al convegno di Bologna degli amministratori comunisti, la complessiva vicenda di Ancona e la verifica regionale ancora sostanzialmente aperta dimostrano che dopo la fine della politica di centro-sinistra e si sono spaccate aree politiche del vecchio centro-sinistra (quali il Partito socialista e il Partito repubblicano di Ancona) con un gesto coraggioso di chi sceglie non una nuova subalternità, ma una nuova politica. La nuova politica avviata ad Ancona, al Comune, alla provincia, alla Regione, sia pure con tre diverse articolazioni istituzionali, è senza dubbio un fatto che si fonda sulle ampie intese — diceva Milli Marzoli — e mai in alternativa ad esse, nella convinzione profonda dell'abbondanza della ricostruzione unitaria della città e delle regioni italiane.

La DC marchigiana ha esitato a lungo di fronte a tale obbligo civile, pur allineandosi al Partito comunista nella maggioranza regionale. Oggi è di fronte ad un bivio e dovrà scegliere. La DC di Ancona invece ha da tempo rifiutato la sfida di un rapporto nuovo e moderno con il PCI ed ha reagito con la chiusura e l'opposizione, che si sta purtroppo degradando ulteriormente in queste ultime settimane. Sono queste le «forze politiche» di cui parlano Palenta e Forlani?

Nell'interesse delle Marche ci auguriamo il contrario e cioè che ad «bisogno di buon governo» anche la DC sappia rispondere con il confronto su progetti e proposte, con una politica di puri diritti, di libertà e di diritti tra i partiti, senza nostalgia per un passato che non è davvero il caso di riesumare, né ad Ancona né nelle Marche.

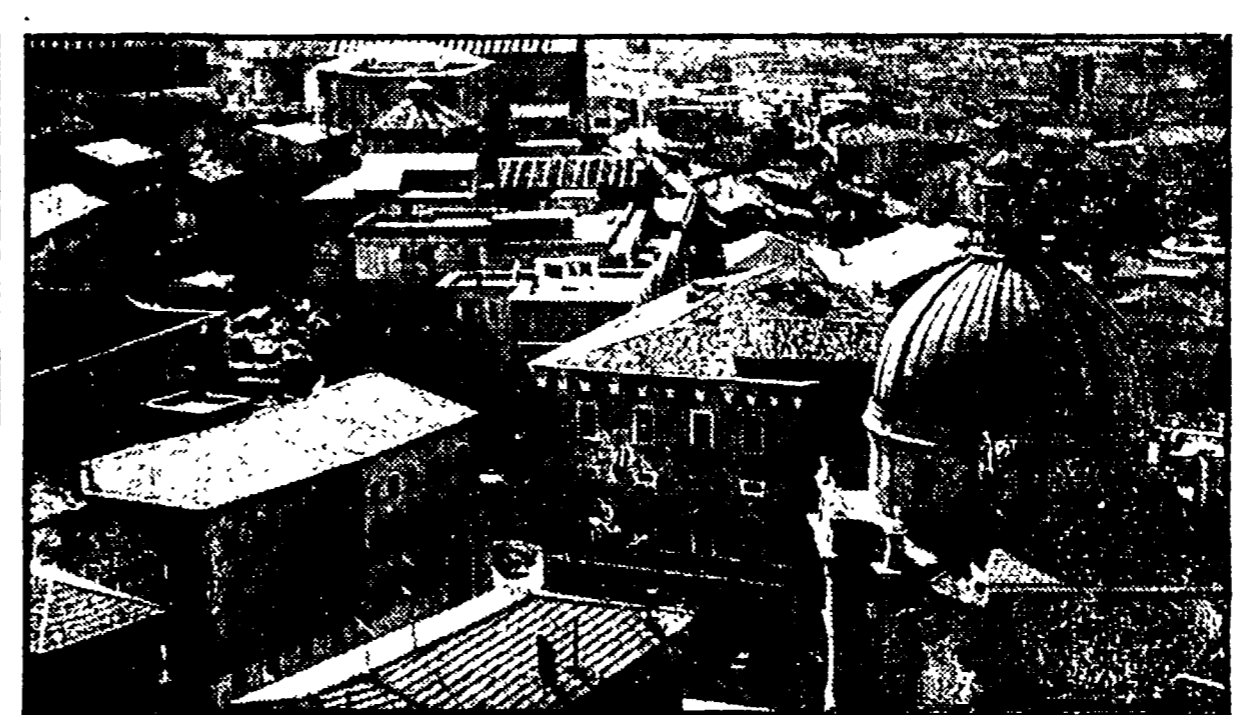
Mariano Guzzini

ANCONA - Il tentativo di offuscare le cose fatte (e un metodo democratico)

Questa giunta funziona, lavora Perché la Dc dice sempre «no»?

Nino Lucantonio: «Il violento attacco che ci viene rivolto sui punti di forza di questa amministrazione» - «Noi vogliamo misurarci, la DC sceglie la contrapposizione» - Problemi spinosi

ANCONA — Ancona che è il capoluogo delle Marche, le Marche che vogliono stare in Italia, l'Italia che deve andare incontro all'Europa di domani. Si tratta soltanto di campanilismo: insomma proviamo, come tanti, a voler bene davvero a questa città, sottraendola alle meschinità, alle diatribe di provincia o di campanile.



Una affermazione che forse ad alcuni non piacerà: a noi sembra che questo governo a tre, che lavora nel campo da due anni e mezzo, abbia aperto le finestre, per far entrare la regione, il paese e — perché no? — anche l'Europa nelle pieghe troppo anguste della vita cittadina. Certo, è soltanto l'inizio, ma ci pare di vedere qualche segno interessante: qualche passo in un cammino complicato ma possibile.

EpPURE c'è chi non vede o finge di non vedere questi segni. Per quale ragione, che non sia soltanto quella scopertamente strumentale del gioco al nascondino? E i comitati amministrativi, si organizza l'attacco insultante e infondato? La DC non è cieca né è sorda, ma è inerte oggi alla politica. Ad Ancona è pur sempre il partito che ha tanti consensi popolari, continuando a seguirlo i partiti minori — non senza esitazioni — non ha paura di giocarsi, i consensi, e di fare il raccoglimento degli scarti dell'ultima elezione?

Tentiamo però di uscire dal limbo del dubbio e delle domande a catena, per spiegarci alcuni punti di inconferenza, in questo esame, gli assessori comunisti, che la stampa e la Democrazia cristiana sembrano prescrivere nel gioco della confusione e nelle recenti guerre consiliari. I contenuti delle accuse le lasciamo, da parte, non ci appassionano per niente. I compagni hanno lasciato da parte, anche loro risentimenti e ripicche: il Partito comunista per sua natura non sa stare a questi giochi, guarda oltre, alza il livello del contendere. «Solo una annotazione», dice Lucantonio: «L'attacco che ci viene rivolto si concentra sui punti di forza di questa amministrazione». Prendiamo la questione degli asili nido, o quell'altra che mi sembra importante delle aziende municipalizzate. Il tentativo di offuscare le cose fatte da questa amministrazione, cambiar loro segno agli occhi della gente, portano dentro questo do. In molti servizi si è puntato sulla gestione sociale, cioè su una partecipazione concreta ed attiva. E i comitati di gestione delle mense e degli asili nido funzionano. Si tratta di una esperienza mai compiuta nella città.

«Si cerca di colpire l'immagine che attraverso questo metodo stiamo dando alla città», continua Lucantonio. Ma qualche colpo era pure da aspettarsi: la dialettica politica in questi momenti non potrà mica essere tutta rose e fiori. «E nessuno pretende», replica Pacelli — noi vogliamo misurarci a tal punto con gli altri, che alla DC abbiamo sempre chiesto e continuiamo a proporre di entrare in giunta, di fare parte del governo con noi. La gente è quella che vuole, e ci sia una guida più forte ed unitaria possibile. Vali degli operai della Maraldi, da quelli del Cantiere, dagli artigiani o dai commercianti. Se si sa anche loro non avvertono una nota stonata in tutta questa bagarre».

Insomma, i colpi si, ma non quelli bassi. Ma proprio così debbono essere? Ad Ancona nei mesi passati è stato possibile, in tutti i casi un lavoro comune molto proficuo, che ha dato risultati.

«L'Unità», esprimendo sentite condoglianze, ricorda il giovane compagno, attivista e diffusore del nostro giornale per tanti anni.

«L'Unità», esprimendo sentite condoglianze, ricorda il giovane compagno, attivista e diffusore del nostro giornale per tanti anni.

«L'Unità», esprimendo sentite condoglianze, ricorda il giovane compagno, attivista e diffusore del nostro giornale per tanti anni.

Annunciato il blocco della attività a Economia e Commercio

Se non si raggiunge un accordo sciopero dei vigili del fuoco

ANCONA — In una mozione approvata dal Consiglio di Facoltà di Economia e commercio viene preannunciata la sospensione a tempo indeterminato dell'attività didattica e scientifica nel caso in cui non sia prevista dalla legge di conversione del recente decreto legge sul personale universitario, la copertura da parte dello Stato dei mezzi oneri finanziari derivanti alle università libere dall'applicazione del provvedimento.

ANCONA — Si è svolta ieri ad Ancona, presso la sede centrale di servizio dei vigili del fuoco una conferenza stampa indetta dal coordinamento regionale degli appartenenti a questo corpo, per illustrare i problemi relativi alla vertenza sindacale nazionale.

Dopo l'interessante accordo tra INAM e odontotecnici

Macerata: rifarvi i denti d'ora in poi costerà meno

MACERATA — Accordo raggiunto tra il consorzio degli odontotecnici e l'INAM provinciale: la convenzione stipulata nel marzo dello scorso anno in cui si predispose un servizio di assistenza odontoiatrica diventa così operativa. Dal prossimo giorno (probabilmente a partire dal primo dicembre) sarà possibile applicare protesi dentarie a prezzi «sociali» presso gli ambulatori dell'INAM, grazie all'impegno degli odontotecnici che hanno dato vita al consorzio.

Rifarsi la dentatura, non comporta più una spesa per molti proibitiva: basti considerare che il costo di un dente può essere valutato attorno alle 6.500 lire, somma alla portata di tutte le tasche.

«Tuttavia il nodo qualificante l'accordo va ricercato nella affermazione di certi principi, destinati a creare un significativo «precedente». Non c'è dubbio, ad esempio, che degli impegni ora assunti, e più in generale, del discorso avviato, si dovrà tenere conto nel momento in cui si affronterà il problema in sede di realizzazione delle unità socio-sanitarie locali e di definizione del loro ruolo. E' oggi più facile, insomma, che i criteri che sono alla base della convenzione trovino domani applicazione più estesa sul piano quantitativo (indirizzandosi cioè a tutti i cittadini) e qualitativo (comprendendo una assistenza non più limitata alle protesi mobili).

E' morto il compagno Campanelli

ANCONA — E' deceduto tragicamente la notte scorsa in un incidente stradale presso Fabriano il giovane compagno Ermanno Campanelli di 25 anni. Il fratello, il fratello e gli amici si stringono con affetto attorno alla moglie e ai genitori Maria e Dino.

«L'Unità», esprimendo sentite condoglianze, ricorda il giovane compagno, attivista e diffusore del nostro giornale per tanti anni.

«L'Unità», esprimendo sentite condoglianze, ricorda il giovane compagno, attivista e diffusore del nostro giornale per tanti anni.

I CINEMA NELLE MARCHE

ANCONA
ALHAMBRA: Amore blando e furia
GOLDONI: FIST
MARCHETTI: Convoy trincea d'assalto
METROPOLITAN: Colazione
SALOTTO: La vendita della Parata Rosa
SUPERCINEMA COPPI: La più avventurosa di UFO Robo
DORICO: L'isola dei Maresci
ITALIA: Quel dannato pugno di

PESARO
ASTRA: He dy
DUSE: Eutanasia di un amore
IRIS: Corri uomo corri
MODERNO: La ricca nella classe dei ripetenti
NUOVO FIORE: Pari e dispari
DORICO: Sinfonia d'autunno
LORETO: Il prete di ferro

MACERATA
CAIROLI: The story of Johanna
CORSO: L'amico sconosciuto
ITALIA: Sex exhibition
TIFFANY: L'orco degli zoccoli
EXCELSIOR: L'alba dell'assassina
ASCOLI PICENO
FILARMONICI: FIST
OLIMPIA: Elliot il drogo invisibile
PICENO: L'orca assassina
SUPERCINEMA: Colazione
VENTIDIO: Un ballo in maschera

COMUNE DI ANCONA

Concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 8 posti di vigile urbano di ruolo, di cui 2 riservati agli invalidi di guerra e categorie equiparate (Legge 482/1968) e 2 riservati ai giovani (Legge 285/1977).

Scadenza: 16 dicembre 1978, ore 12.
Età: massima anni 35 (salvo eccezioni di legge).
Requisiti: Licenza di Scuola Media.
Per informazioni e copia del bando rivolgersi alla Segreteria Generale (Sezione del Personale) del Comune di Ancona.

Opel City J

La giovane risposta Opel alla città, al traffico, alle distanze, ai problemi, di spazio.

Opel City J vi dà proprio tutto. Vivacità, robustezza, durata, sicurezza. Cambio sportivo a leva corta, pneumatici radiali, freni anteriori a disco, servofreno, carrozzeria a struttura differenziata, ampio portellone posteriore, piano di carico di circa un metro e mezzo a sedili posteriori abbassati, luci di retromarcia incorporate.

Consuma: 7,5 litri per cento chilometri. Opel City J è proprio una vettura generosa.

Opel City J: la giovane risposta Opel.

GRAN GARAGE DI RUGGERI ARMANDO
Via G. Bruno, 37 - Tel. 071 / 87216 ANCONA

FRANCO MONTEVIDONI NORD
Corso Mazzini, 12-14 - Tel. 0734 / 99313 PORTO S. ELPIDIO

EREDI DI STEFANELLI DINO
Viale B. Buozzi, 35-37 - Tel. 0721 / 82197 FANO

EMILIO & ENRICO MONTEVIDONI
Corso Mazzini, 241 - Tel. 0735 / 2691 S. BENEDETTO DEL TRONTO

ROMANO VERDICCHIO
Piazza Stazione, 16 - Tel. 0733 / 40863 MACERATA

I BISONI DELLA STRADA

SAVIEM

RENAULT VEICOLI INDUSTRIALI

di RUGGERI S.

A PESARO CORAT

SS. Adriatica 42/B - Tel. 0721/21334